

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche
ed amministrative ad esso eventualmente connesse

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1981, ORE 10. —
Presidenza del Presidente DE MARTINO.

QUESTIONI IN TEMA DI AUDIZIONI E CONFRONTI FRA TESTIMONI.

Il Presidente DE MARTINO propone un documento sulle questioni procedurali sollevate nella precedente seduta. Il deputato AZZARO dichiara che il gruppo della democrazia cristiana non parteciperà alla votazione su questo documento — pur mantenendo le sue riserve politiche e giuridiche sulle soluzioni proposte, soprattutto in riferimento alle garanzie sancite dagli articoli 13 e 25 della Costituzione — per contribuire a salvaguardare l'unità della Commissione e la sua possibilità di procedere ulteriormente per il perseguimento di obiettivi che si augura comuni a tutti i commissari.

La Commissione approva quindi il seguente documento, nel testo modificato con emendamenti presentati dal deputato ONORATO e dal senatore RICCARDELLI:

« La Commissione, ad integrazione del documento approvato nella seduta del 1°

ottobre 1980 in ordine alle procedure da osservarsi per le audizioni e le testimonianze, decide che a norma dell'articolo 82 della Costituzione, dell'articolo 3 della legge istitutiva e della procedura vigente rientra nei suoi poteri quello di procedere all'arresto provvisorio di testimoni renitenti o ritenuti reticenti o falsi ».

In relazione al documento approvato, il senatore RICCARDELLI e il deputato CASINI pongono alcune questioni in ordine all'applicabilità alle testimonianze davanti alla Commissione della norma di cui al terzo comma dell'articolo 348 del codice di procedura penale e in ordine alla titolarità del potere di ordinare l'arresto provvisorio di testimoni.

Su questi argomenti segue un ampio dibattito, cui partecipano anche i deputati ONORATO, AZZARO, D'ALEMA, TEODORI e TATARELLA i senatori VITALE, MACALUSO, D'AMELIO, FONTANARI, ROSI e PASTORINO e lo stesso Presidente DE MARTINO. La decisione sulle questioni sollevate viene quindi rinviata alla seduta pomeridiana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1981, ORE 16,30.
— Presidenza del Presidente DE MARTINO.

QUESTIONI IN TEMA DI AUDIZIONI
E CONFRONTI FRA TESTIMONI.

Sulla base di una proposta del senatore MACALUSO sulla quale concorda, a nome del gruppo della democrazia cristiana, il deputato AZZARO, la Commissione decide che ove ricorra il caso di testimoni renitenti o ritenuti reticenti o falsi il Presidente trasmetterà all'autorità giudiziaria competente un verbale riferendo i fatti che si ritiene possano costituire reati, affinché la stessa autorità giudiziaria accerti se nella fattispecie descritta sussistano reati, e quali.

CONFRONTO FRA TESTIMONI.

La Commissione procede a confronto tra i testimoni Barone, Puddu, Ventriglia e Fignon in ordine ai fatti e alle circostanze su cui vi era stato fra essi disaccordo nelle deposizioni precedentemente rese.

Al termine del confronto il Presidente dispone una breve sospensione della seduta, ammonendo i testi sulle responsabilità anche penali alle quali potrebbero esporsi qualora persistessero nelle deposizioni rese.

(La seduta, sospesa alle 20, è ripresa alle 20,15).

Poiché i testimoni persistono nelle deposizioni precedentemente rese, dopo un dibattito nel quale intervengono i senatori RASTRELLI e RICCARDELLI, i deputati TEODORI, SARTI, AZZARO, D'ALE-

MA, TATARELLA, BORGOGGIO e ONORATI, e il Presidente DE MARTINO, lo stesso Presidente dispone la trasmissione all'autorità giudiziaria competente delle deposizioni dei testimoni Barone, Puddu, Ventriglia e Fignon, unitamente al seguente verbale:

« Oggi 4 febbraio 1981 davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse, sono comparsi i signori Barone Mario, nato a Napoli il 19 novembre 1920, Fignon Giovambattista, nato a Palermo il 13 giugno 1912, Puddu Piero Luciano, nato a Genova il 6 luglio 1922, Ventriglia Ferdinando, nato a Capua il 29 marzo 1927 i quali sono stati posti a confronto in relazione alle contraddizioni rilevate nelle loro precedenti deposizioni sul tabulato con la cosiddetta "lista dei cinquecento", sui rapporti intercorsi tra il Banco di Roma e la Banca privata italiana, sulle modalità, tempi e carattere delle autorizzazioni date in deroga al divieto di eseguire pagamenti a banche estere da parte della Banca privata italiana.

Poiché nelle risposte date permangono gravi contraddizioni e reticenze, in particolare rispetto all'elenco dei cinquecento, si dispone che le deposizioni rese dalle predette persone siano inviate all'autorità giudiziaria per accertare se i fatti rilevati costituiscono o meno reati e quale sia la loro definizione giuridica ».

La Commissione decide infine di sentire nuovamente nella prossima seduta il dottor Guido Carli, ponendolo a confronto con altri testimoni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,15.